



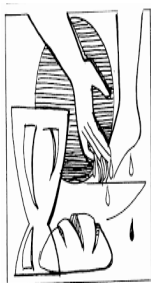
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 17/05/2026
www.pievedibudrio.it

VII settimana di Pasqua (Anno A) Terza settimana del Salterio

Io sono con voi tutti i giorni

Vangelo di Domenica 17/05/2026; Mt 28, 16-20



«... A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



La Bibbia:

La travagliata storia della chiesa conferma l'assoluta fedeltà nella trasmissione del Vangelo.

Purtroppo (lo sappiamo) lungo i secoli, la vita dei cristiani non sempre è stata conforme a ciò che predicavano: hanno fatto e giustificato guerre, commesso violenze, ingiustizie, dissolutezze...

Tuttavia, notiamolo bene, a nessuno è mai passato per la mente che si potesse cambiare una sola parola del Vangelo o che lo si potesse adattare per giustificare malefatte.

Facevano guerre, ma non potevano che continuare a predicare: ama il tuo nemico, porgi l'altra guancia, non opporti al malvagio, se uno ti ruba la tunica, lasciagli anche il mantello... rimetti la spada nel fodero, non è con la violenza che si costruisce il mondo nuovo.

Dalla Dei Verbum:

Gli apostoli e i loro successori, missionari del Vangelo

Dio, con somma benignità, dispose che quanto egli aveva rivelato per la salvezza di tutte le genti, rimanesse per sempre integro e venisse trasmesso a tutte le generazioni.

Perciò Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta intera la Rivelazione di Dio altissimo, ordinò agli apostoli che l'Evangelo, prima promesso per mezzo dei profeti e da lui adempiuto e promulgato di persona venisse da loro predicato a tutti come la fonte di ogni verità salutare e di ogni regola morale, comunicando così ad essi i doni divini.

Ciò venne fedelmente eseguito, tanto dagli apostoli, i quali nella predicazione orale, con gli esempi e le istituzioni trasmisero sia ciò che avevano ricevuto dalla bocca del Cristo vivendo con lui e guardandolo agire, sia ciò che avevano imparato dai suggerimenti dello spirito Santo, quanto da quegli apostoli e da uomini a loro cerchia, i quali, per ispirazione dello Spirito Santo, misero per scritto il messaggio della salvezza.

I doni dello Spirito Santo: Scienza

Udienze di Papa Francesco: anno 2014

Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.

Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi.

Nel primo capitolo della Genesi, proprio all'inizio di tutta la Bibbia, si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineando ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata, è scritto: «Dio vide che era cosa buona» (1,12.18.21.25): se Dio vede che il creato è una cosa buona, è una cosa bella, anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento e vedere che il creato è cosa buona e bella. Ecco il dono della scienza che ci fa vedere questa bellezza, pertanto lodiamo Dio, ringraziamolo per averci dato tanta bellezza. E quando Dio finì di creare l'uomo non disse «vide che era cosa buona», ma disse che era «molto buona» (v. 31). Agli occhi di Dio noi siamo la cosa più bella, più grande, più buona della creazione: anche gli angeli sono sotto di noi, noi siamo più degli angeli, come abbiamo sentito nel libro dei Salmi. Il Signore ci vuole bene! Dobbiamo ringraziarlo per questo. Il dono della scienza ci pone in profonda sintonia con il Creatore e ci fa partecipare alla limpidezza del suo sguardo e del suo giudizio. Ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e che ci fa riconoscere come fratelli e sorelle.

Calendario della Settimana

Domenica 17 Maggio	Ore 09,30: S. Messa e chiusura dell'anno catechistico Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara (e Prima Comunione) Chiesa di S.Lorenzo – Budrio: Beata Vergine dell'Olmo Ore 16,30: S. Rosario – Ore 17,00: Processione Bologna Cattedrale di S. Pietro: Madonna di S. Luca Ore 16,30: S. Rosario - 17,00: Processione
Lunedì 18 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa
Martedì 19 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 20 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa
Giovedì 21 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 22 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa
Sabato 23 Maggio	Ore 16,30: S. Rosario Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 24 Maggio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: S. Rosario Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parrochiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Il Papa agli universitari: siate artigiani di pace, il riarmo arricchisce le élite

Leone XIV nella visita all'Università Sapienza, la più antica di Roma, si sofferma sull'**inquinamento della ragione che dal piano geopolitico invade ogni relazione sociale** generando un mondo **storpiato** da guerre e parole di guerra. Invita a praticare un saggio esercizio della memoria e **custodire la giustizia**, a vigilare su sviluppo e applicazione delle intelligenze artificiali in ambito militare e civile: **"Non si chiami difesa un riarmo che aumenta tensioni e insicurezza"**

Quanto sta avvenendo in Ucraina, a Gaza, nei territori palestinesi, in Libano, in Iran descrive la disumana evoluzione del rapporto fra guerra e nuove tecnologie in una spirale di annientamento. **Lo studio, la ricerca, gli investimenti vadano nella direzione opposta: siano un radicale "sì" alla vita! Sì alla vita innocente, sì alla vita giovane, sì alla vita dei popoli che invocano pace e giustizia!** La semplificazione che costruisce nemici va allora corretta, con la cura per la complessità e il saggio esercizio della memoria. Non va dimenticato il dramma del Novecento. Il grido **"mai più la guerra!"** dei miei Predecessori, così come il ripudio della guerra sancito nella Costituzione Italiana, ci sprona a un'alleanza spirituale con il senso di giustizia che abita il cuore dei giovani, con la loro vocazione a non chiudersi tra ideologie e confini nazionali. **Studiate, coltivate, custodite la giustizia!** Siate artigiani della pace vera: pace disarmata e disarmante, umile e perseverante, lavorando alla concordia tra i popoli e alla custodia della Terra.